



CENTRO EDITORIALE DEHONIANO

REGINI MASSIMO, *Vivere in Cristo. Una teologia morale fondamentale*, EDB, Bologna 2018, pp. 384, € 32,00.

*La teologia morale dopo l'Amoris laetitia* è il titolo di un convegno organizzato dall'Atism nel luglio del 2017. L'interessante dibattito, che si è acceso dopo la pubblicazione nel 2016 di questa esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco sull'amore nella famiglia, evidenzia come la teologia morale suscita ancora interesse, e non solo tra gli addetti ai lavori. In alcuni ambienti, sembra essersi riaperta la famosa *querelle* tra i fautori della *morale autonoma*, secondo alcuni, sostenuta da papa Francesco

a scapito dell'*etica della fede*, contro cui, secondo altri, sarebbe stata scritta l'esortazione. Infine, c'è chi sostiene che l'*Amoris laetitia* abbia finalmente sdoganato l'*etica della situazione*, permettendo al singolo, dopo un attento discernimento, di giungere a scegliere secondo il proprio stato di vita e il contesto in cui si trova a vivere, sempre particolare e individuale.

Senza dubbio, l'*Amoris laetitia* spinge la teologia morale a riflettere sui suoi fondamenti, ma questo non significa abbandonare una lunga tradizione teologica per lasciare spazio al "nuovo".

Uno dei meriti di questo importante studio di Regini è ribadire come la teologia morale fondamentale è un ambito di studio particolarmente complesso e ricco; l'attenta analisi del periodo storico che ne fa l'A., nel secondo capitolo, ne mostra tutta la profondità e la complessità. Nel clima di entusiasmo che ha, inevitabilmente, suscitato la "svolta" di Bergoglio, non è superfluo ripetere come la teologia morale si radica su delle solide fondamenta, piantate nel terreno della Sacra scrittura e della tradizione millenaria della chiesa: tutto questo bagaglio concettuale e spirituale non può essere relegato al passato. Temi come la libertà, la legge morale, la coscienza, la verità, il peccato, la conversione, le virtù, seguendo l'indice degli argomenti trattati dall'A., sono ancora oggi concetti indispensabili se si vuole aiutare il fedele a fare un vero discernimento, che vada oltre al semplice "mi piace".

L'impostazione classica del volume è certamente di aiuto per chi è chiamato a insegnare questi temi, ma sarebbe un proficuo sostegno anche per parroci e operatori pastorali che intendono aiutare i fedeli nel loro cammino di fede. Il volume non è certo un sussidio pastorale pronto per l'uso, ma

è facilmente accessibile per chiunque abbia frequentato un corso di teologia. Oltre che manuale per studenti, questo lavoro può essere utilizzato anche come un volume di consultazione.

Senza voler sminuire il poderoso lavoro di ricerca e approfondimento dell'A., crediamo sia utile segnalare un'integrazione, con lo scopo di arricchire il volume. È vero, come ripreso sopra, che l'entusiasmo per la "svolta" di Bergoglio può portare a *by-passare* la tradizionale impostazione della morale fondamentale, ma forse non è del tutto corretto ridurre la teologia morale dell'attuale papa a un solo paragrafo nella parte storica (pp. 107-108) e ad alcune citazioni nel resto del libro.

Si potrebbe obiettare: il papa argentino non ha scritto nessuna enciclica morale, come Giovanni Paolo II con la *Veritatis splendor*, su cui si incardina tutto il volume, ma forse un argomento così importante e attuale come il discernimento morale avrebbe meritato un approfondimento più articolato. Del resto, il capitolo nono, dal titolo *Principi morali tradizionali per il discernimento*, sarebbe stato il contesto giusto per approfondire alcuni aspetti della teologia morale di papa Francesco.

Giorgio Bozza

